

blici funzionari che è senza alcun dubbio la più necessaria nel Parlamento.

Osservate ancora, o signori, che è sempre stato desiderio universale di possedere nella Camera uomini d'ogni specialità, avvocati (s'intende in numero discreto), medici, ingegneri, militari, religiosi, letterati, ed altri; e noi, potendolo, non vorremo accogliervi gli uomini specialmente consumati nello studio e nella interpretazione delle leggi, appunto in sul principiare di un Parlamento novizio ed inesperto, quando i loro lumi ci sono più necessari?

Ciò non sarebbe certamente logico; ond'io senza più conchiudo che questa ch'io chiamerò fortunata incertezza della legge vuol essere interpretata favorevolmente al nostro caso: e aggiungo doversi tanto più agevolmente abbracciare questo partito, in quanto che la passata Legislatura, non senza ragione, l'ha già adottato; e che altrimenti facendo, convenir dirlo, si opererebbe contro il manifesto interesse del Parlamento e del pubblico bene.

**CEPPI.** Senza disconvenire veramente il gran peso delle considerazioni addotte contro l'elezione di cui si tratta, io intendo preferibilmente di osservarvi che la risoluzione della questione in modo diverso dal già praticato sarebbe in ogni caso al di d'oggi meno conveniente ed anzi affatto inopportuna.

Se il potere esecutivo non si fosse ancora occupato di questa questione, e continuasse a lasciar credere che i magistrati i quali avessero tre anni d'esercizio all'epoca dell'attivazione dello Statuto acquistarono senz'altro la loro inamovibilità, io crederei che sarebbe il caso di occuparsene, giacchè il disposto dallo Statuto lascia veramente luogo a dubbio, e pare anzi che debba piuttosto riferirsi al futuro che al passato; e per altra parte io credo che prima dell'acquisto della preziosa prerogativa dell'inamovibilità dovesse operarsi qualche cerna nella magistratura, cerna che per quanto io sappia non ebbe certamente luogo, se pure per quel poco che si operò non colpì isolatamente qualche magistrato che meno d'altri fosse meritevole d'esclusione.

Ora però il potere esecutivo nella sua relazione approvata dal Re, e che venne inserita nel giornale ufficiale di ieri l'altro, dichiarò già formalmente alla magistratura: « Egli è ancora dubbio se taluno di voi abbia già acquistata l'inamovibilità stabilita in massima dallo Statuto, e vado ad occuparmi di un progetto di legge che abbia anche in mira di costituire una magistratura non solo proba ed illuminata qual fu l'antica, ma sinceramente amica alle liberali istituzioni, ed aliena ad un tempo da ogni spirito di parte. »

Allo stato di questa iniziativa già presa dal potere esecutivo, a me sembra evidente che non conviene per ora pregiudicare la questione che vuole anche essere studiata dal lato della somma incongruenza che vi sarebbe nel ritardare ancora per due anni intieri alla magistratura l'acquisto di una prerogativa così necessaria in un governo libero.

Ora io credo che si pregiudicherebbe la questione e si getterebbe un allarme, uno scompiglio prematuro nella magistratura, qualora questa Camera, ritornando anche sul già fatto nella precedente Sessione, dichiarasse che niun magistrato può sinora essere eleggibile, perchè niuno abbia ancora acquistato l'inamovibilità.

Voi decidereste così implicitamente una questione che ad ogni modo abbisogna di qualche nuova disposizione di legge per essere risolta senza inconvenienti, giacchè vi ripeto che, per quanto io tenga che il Governo trovi un leale e sincero appoggio e non incontri alcuna meno giusta resistenza nella magistratura, ben mi guarderei dal proclamare che può aver

luogo sin d'ora il suo indistinto licenziamento, siccome pure che questo licenziamento possa ancora durare per due anni; chè troppo a lungo lascierebbero incerta la sussistenza di ciò che abbisogna di molta stabilità.

Quindi io sono di parere che, prendendo atto del dubbio già riconosciuto recentemente dal potere esecutivo, e senza pregiudizio della questione in ordine al tempo in cui possa acquistarsi l'inamovibilità, e così pure l'eleggibilità che ne dipende, nulla abbia quanto a questa ad innovarsi al sistema già osservato dalla Camera.

**IL PRESIDENTE.** Il signor Despine ha la parola.

**BROGLIO.** Domando la parola per proporre la chiusura. La questione mi pare semplicissima. . . .

**VALERIO L.** Domando la parola contro la chiusura.

**IL PRESIDENTE.** Chiederò se la chiusura è appoggiata. (Non è appoggiata.)

**DESPINE.** Après la solennelle et laborieuse discussion qui eut lieu l'an dernier sur la question qui nous occupe, je ne m'attendais pas qu'elle serait reportée encore dans cette Session, où tant d'autres objets plus importants appellent notre attention.

Je ne me dissimule pas que la Chambre dans ses délibérations antérieures a déclaré ne vouloir pas établir de principe pour l'avenir, mais seulement décider les cas spéciaux qui se présentaient en matière électorale. Néanmoins, une question qui a occupé la Chambre trois séances consécutives, dans laquelle ont été entendus les orateurs les plus distingués pour et contre l'inamovibilité, lesquels orateurs, dont une partie même avait concouru à la rédaction de la loi électorale, ont reproduit tous les arguments qui pouvaient l'éclairer, me semble former un précédent qui mérite nos respects; autrement il n'y aurait pas de raison pour que chaque élection particulière de magistrat ne vit reproduire de semblables contestations, et ne fit ainsi perdre à la Chambre un temps précieux que réclament impérieusement les graves intérêts de la patrie.

Les discussions qui ont eu lieu dans la précédente législature ont suffisamment démontré :

1° Que le Statut en indiquant (art. 69 et 70) que les juges sont inamovibles, et que les magistrats, tribunaux et juges actuellement existant sont conservés, a entendu par là créer deux ordres de magistrature, l'une amovible et l'autre inamovible, en raison de la charge et non de la personne, à dater du 8 mai, jour de sa mise à exécution;

2° Qu'autrement la magistrature, à l'exception des autres citoyens, se serait trouvée assujettie à trois causes d'exclusion: celle des fonctionnaires amovibles, celle des fonctionnaires inamovibles jusqu'à la troisième année du Statut, celle des fonctionnaires exclus par le sort, ce qui serait une criante injustice;

3° Que la Chambre ne peut, elle seule, interpréter le Statut d'une manière générale, et que le Gouvernement dans la création de plusieurs sénateurs en conformité de l'art. 53 a suffisamment démontré que ce n'est point depuis la mise en activité du Statut, mais bien depuis leur nomination dans leur grade respectif, qu'il fait dater l'application de la loi;

4° Que le but du législateur a été d'appeler à la Chambre des personnes indépendantes du pouvoir, et que pour le magistrat cette indépendance ne peut provenir que de l'inamovibilité;

5° Que suspendre pendant trois ans, à dater du Statut, l'inamovibilité de la magistrature, ce serait perdre une des garanties constitutionnelles les plus précieuses; ce serait perdre l'équilibre des trois pouvoirs indépendants: le pouvoir exécutif, qui trouve son indépendance dans l'hérédité du trône